

Il Fandango

Il Fandango è una forma musicale tipica del *folklore* spagnolo dal ritmo ternario e l'andamento vivace. Si tratta, nello specifico, di un ballo di coppia con elementi tipici dei balli di corteggiamento, sorto verso la fine del Seicento e diffusosi, ai suoi inizi, soprattutto in Andalusia. Ad oggi, vista la varietà di forme provinciali createsi nel corso dei secoli, è considerato il ballo tradizionale della Spagna più diffuso.

Le sue origini sono incerte, ma la sua etimologia potrebbe risiedere nel Fado portoghese; all'inizio del XVI secolo, infatti, il termine portoghese 'esfandangado' designava una canzone popolare. La prima melodia denominata 'fandango', poi, appare nell'anonimo "Libro de diferentes cifras de guitarra" del 1705, mentre la sua prima descrizione si trova in una lettera del 17 marzo 1712 di Martín Martí, sacerdote spagnolo. La prima apparizione del termine in un'opera teatrale, invece, compare in "El novio de la aldeana" di Francisco de Leefadeal, messa in scena a Siviglia intorno al 1720 e fu con la fine del XVIII secolo che il fandango, divenendo di moda negli ambienti dell'aristocrazia, venne abitualmente inserito all'interno di *tonadillas*, *zarzuelas*, balletti e altre opere teatrali (Katz, 2001).

Anche se all'inizio si costituì unicamente come un *cante para bailar*, oggi molte delle sue varianti sono *cantes para escuchar*. Esiste una grande varietà di *fandangos* e bisogna, infatti, distinguere tra le varie forme regionali che il Fandango ha assunto tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo e il suo ruolo nel Flamenco. La pluralità dei *fandangos* può essere così sintetizzata: con il nome proprio di 'fandango' sono famosi quelli di Huelva, di Alonso (Huelva), di Lucena (Córdoba) e di Almería; altre varianti regionali di fandango, ma che hanno preso nomi differenti, sono tra le altre, i *verdiales* e le *malagueñas* (di Malaga), le *rondeñas* (di Ronda), le *granáinas* (di Granada) e le *murcianas* (di Murcia). Infine, sono diffusi in questi contesti regionali anche i *fandanguillos*, ovvero 'piccoli fandango', che si caratterizzano per i testi dalle tematiche più semplici e che si distaccano quindi dalla vena critica tipica dei *fandangos*. Nel Flamenco, i *fandangos*, dal punto di vista formale appaiono del tutto simili alle forme *folkloriche* regionali spagnole sopra citate. Piuttosto, si differenziano dal punto di vista ritmico perché se in questi ultimi il ritmo è sempre fisso e marcato, nei *fandangos* del Flamenco esiste una grande varietà: dal ritmo segnato al ritmo libero, dal tempo vivo al tempo lento, con maggiore o minore abbondanza di ornamenti (Berlanga, 1996). Per questo motivo, all'interno del Flamenco, in alcuni casi il Fandango è considerata una forma del *cante Hondo*, ricco di ornamenti e senza pulsazione ritmica regolare, mentre, soprattutto nel caso dei *fandanguillos*, viene considerata una forma musicale del *cante Chico*.

Come danza, il Fandango, rappresenta uno stile molto antico e di carattere popolare, una danza voluttuosa e associata alle danze di accoppiamento, che ha acquisito nel tempo caratteristiche proprie del flamenco, dal *compás* basilico a tre tempi¹. La danza, oltre che dal *cante*, è solitamente accompagnata dalla chitarra, le nacchere o da *las palmas* (i battiti delle mani).

Per quanto riguarda il *cante* questo è solitamente bimodale e viene strutturato in due parti: le *variaciones*, o meglio una introduzione strumentale improvvisata sulla scala andalusa², e la *copla*, quando interviene la voce. La *copla* è composta da 4, 5 o 6 versi ottonari musicati in sei frasi, di quattro o tre battute, composte in un metro originariamente scritto in 6/8 e successivamente in 3/8 o 3/4. Da contrasto con le *variaciones* su scala andalusa, le frasi della *copla* vengono presentate in tonalità maggiore e sono organizzate nel seguente modo: la prima, la terza e la quinta frase si

¹ Il *compás*, estremamente rilevante nel flamenco, rappresenta una specifica struttura ritmica sottostante a ciascuna forma di *cante*.

² La cosiddetta scala andalusa non è altro che il modo frigio, ovvero si differenzia dalla scala minore naturale in quanto il secondo grado appare ribassato un semitono formando la nota modale, che le attribuisce il tipico carattere esotico.

chiudono sulla tonica della scala maggiore, mentre la quarta e la quinta si chiudono sul IV o sul V grado della scala andalusa di riferimento (Crivillé, 1988)³.

Solitamente il Fandango, soprattutto nella sua variante andalusa, viene eseguito con la chitarra, le nacchere e naturalmente la voce ma, nel caso dei *fandaguillos* e di altre varianti regionali, si suona anche con il violino e altri strumenti a corde come la bandurria (Almendros, 1973). Nel contesto del Flamenco, esistono anche casi di *fandangos* cantati *a palo seco*, ovvero senza accompagnamento strumentale.

Gli argomenti sono spesso di carattere critico, alcuni con un'importante carica politico-sociale, oppure di argomento amoroso (Navalón, 2006).

[Autore della scheda: Leda Di Piro]

Bibliografia

ALMENDROS C. (1973), *Todo lo básico sobre el flamenco*, Ediciones Mundilibros, Barcelona

BERLENGA M. (1996), *Transformaciones y descontextualización en el paso de la tradición oral a la escrita: villancicos y fandangos*, in J. Raventós (cur.), «Actas del Primer Congreso de la Sociedad de Etnomusicología», 9-10 marzo 1995, SIBE, Barcelona

CRIVILLÉ J. (1988), *El folklore musical*, in J. Crivillé, *Historia de la música española*, vol.7, Alianza Música, Madrid

KATZ I. J. (2001), "Fandango", *Grove Music Online*. Consultato il 12/04/2023 da <https://www-oxfordmusiconline-com.biblio-proxy.uniroma3.it/grovemusic/view/10.1093/gmo/9781561592630.001.0001/omo-9781561592630-e-0000009282>

NAVALÓN S. (2006) "Los palos flamenco: Fandango", *esFlamenco*. Consultato il 12/04/2023 da <https://web.archive.org/web/20061124004049/http://www.esflamenco.com/palos/esfandango.html>

³ Bisogna sottolineare, come specifica Crivillé, che nonostante questa sia la forma ufficialmente riconosciuta dai musicologi, non tutti i *fandangos* hanno la stessa forma, ma piuttosto esistono varianti a seconda dei contesti e delle regioni.